SAVONAROLA
PREDICA FATTA A 28 D' OTTOBRE 1496
PER COMMISSIONE DELLA SIGNORIA

Predica del Reuerendo Padre Frate Hieronymo da Ferrara/Facta ildi di sancto Symone & Iuda Adi.xxviii.di Octobre.1496.per commissione della Signoria di Firẽze/essendo la cipta in timore grandissimo perla uenuta dello Imperadore.

DEVS NOSTER REFVGIVM ET VIRTus/ adiutor in tribulationibus:que inuenerunt nos nimis. Dauid p̄s.xlvi.

LAGRANDezza della maiesta di Dio/dilectissimi in Christo Iesu/si conosce da lhuomo naturalmente in piu modi:Cio e p modo di causalita: per modo di negatione: & per modo di excellentia.Primo per modo di causalita conosciamo Dio/considerando glieffecti di q̄sto mondo: & inuestigãdo tutte le cause dependere da una prima causa/diciamo Dio essere prima causa.Dipoi lhuomo ua inuestigando che cosa puo essere questa prima causa: & uedendo che Dio e cosa infinita/uiene in cognitione di Dio per modo di negatione:Perche dice: Io uegho che Dio non e Sole ne cielo/non e latale cosa ne latale:ergo Dio e unaltra cosa che non si comprende tra lecose create.Terzo/lhuomo conosce Dio per modo di excellẽtia:perche essendo in Dio tutte le pfectione delle seconde cause/diciamo Dio essere una cosa excellentissima:et domandiamo Dio natura excellente: & allui attribuiamo ogni cosa per excellẽtia: uidelicet Iustitia excellẽte:Potentia excellẽte:Sapiẽtia excellẽte: Misericordia excellẽte. Grãde & excellẽte e adũq; la iustitia & misericordia di Dio:lagrãdeza dellequali sidimõstra in molti effecti:et benche lasua misericordia & iustitia siposſa uedere in moltissimi effecti & opere facte da Dio in questo mõdo:tamen piu si dimonstra & maxime si uede nella incarnatione del figliuolo di Dio:elquale perla sua infinita misericordia

ha uoluto di Dio farsi huomo & morire perli peccatori: Sic deus dilexit mũdum/ut filium suum unigenitũ daret: ut oĩs q̃ credit ĩ eũ/ nõ pereat: sȝ habeat uitã eternã. La Iustitia di Dio ancora ĩ q̃sto appare grãdissima: pche hauẽdosi lhuomo damnato p ilsuo peccato (bẽche paresse cõueniẽte cosa che ancora p se stesso satisfacessi & pagassi lapena: tamẽ essendo ogni satisfactione del huomo p se impfecta apresso a Dio: & pche etiã era infecta tutta lanatura humana: & nõ potẽdo lhuomo satisfare p tutta ppria penitẽtia/bisognando che q̃sta satisfactione fussi infinita/donde li Patriarchi & li ppheti andauano allymbo & nõ poteuono uedere la faccia di Dio/uolẽdo tenere salda la Iustitia/mando Dio elsuo figliuolo ad incarnare: ilquale facto huomo & essendo ĩfinito/satisfece p tutta lanatura humana: et cosi hebbe loco la iustitia di Dio. Piu tamẽ abonda & uedesi ĩ molte cose lasua misericordia cħ lasua iustitia. Donde noi ueggiamo che lui aspecta lũgo tẽpo li peccatori che tornino a penitẽtia: & indugia tanto a punire li peccati & fare iustitia: & fa chiamare assai li peccatori ĩnãzi chel uoglia punirli. Hora a che proposito questo? E a proposito dico chel siappropĩqua uno grande flagello: Io sono tornato ad inuitarui apenitẽtia: Benche noi nõ douerremo dirui piu niente: Ma lascia correre la Iustitia di Dio. O pure per obbedire alla Magnifica Signoria sono ẽtrato quassu q̃sta mattina: Benche io non uoglio stamani predicare: ma parlare un poco alli captiui/che dicono: Hor siamo noi chiari che noi siamo ingãnati. Non cibisogna aspectare piu altro: pche horamai noi siamo chiari. Io tiuoglio parlare stamani un poco sopra questo chiaro: et uedrai come tu puoi dire Noi siamo chiari. Io tidico che io sono chiaro che questa uerita che io tho predicata/e uenuta dal cielo & che ella e chiara & infallibile: & cħ ella nõ puo mãchare: & cħ tãto ne fallira uno Iota di q̃llo che io tho decto: quãto puo cadeř adesso ilcielo & laterra:

Partegli che io miridica? Vedi se io sono chiaro: Et po io uidico: Ambulate dum lucem habetis: ne tenebre uos comprehēdant. Io uidico caminate mentre che ui resta questa pocha di luce: perche la tribulatione si ap-propinqua. Io uinuito a penitentia: et se non farete quello che io uidico/io uiannuntio che altrimenti uoi capiterete male. Hor lasciami un poco riposare & se-guiremo.

¶ Siate uoi chiari? Io sono chiaro io. Oh tu ridi Fra-te. Io rido pche io ho buone nouelle dal cielo. Contur bateui hora uoi quāto uolete. Noi non habbiamo no uelle da ridere. Ma se non fussi poi uero quello che tu di/ & che tu fussi falso propheta/tu nō haresti poi da ri dere anche tu. Et sel sara poi uero/non haro io da ri-dere? Ma dimmi/allhora come sarai tu chiaro? Credi a me che io so quello che midico: et che se io non fussi chiaro/o che io dubitassi puncto delle cose nostre/che io non sono anche di si pocho ceruello che io non sa-pessi pigliarci partito & uscirmene per modo huma-no. Credimi che io uedo doue io mitruouo: et se io non fussi chiaro che questa e uerita infallibile/che io ci harei hora preso rimedio: Ma enon si puo andare scherzando con le cose di Dio. Io tidico che questa e cosa di Christo: & che io nesono chiaro. Hora guarda un pocho se tu se chiaro come me. Io sono prima chia ro della fede: & holla palpata con mano: & sono cer-to che glie unaltra uita: & che glie inferno/ & che glie paradiso: Che se io faro la uolonta del mio Signore/ che questa carne ha a trapassare licieli: A me basta que sto di ubidire a Christo: & nō curo niente di questa ui ta. Poi sono anchora chiaro delle cose che io tho pre-decte: et so che elle non possono fallire: et so qualche altra cosa chi io nō tiho decto apertamēte. Hor su che uuo tu dire Frate? Hai tu secreto nessuno da dirci que sta mattina? Dice una chiosa sopra el quartodecimo Capitolo di Esaia: doue dice: In anno quo mortuus

est rex Achaz/che regnando el Re pessimo non era decto alpropheta le pphetie/o uero lecito elparlare quelle: Et pero uedi tu che perli peccati de populi alchuna uolta e subtracta laprophetia alli Propheti: cio e nõ gli e riuelata cosa alcuna: Et se pure el Propheta alcuna uolta ha qualche cosa da Dio/perli peccati del populo Dio non glienelascia dire: perche laprophetia e data per salute del populo/ & non perli meriti del Propheta: Et po molte uolte perli peccati del populo conuiene chel ppheta stia cheto. Io ho uno secreto che nõ telo posso dire: Bisogna stare cheto: Secretum meum mihi/secretum meum mihi. Io tenetrarro cosi una parola infine: et chi ha a intẽdere intenda: et bastiti che io ho lauerita. ❡ Hor su io tiuoglio exporre q̃sto psalmo che habbiamo assumpto: & uogliotelo exporre in persona de buoni. Oh tu dirai/tu timetti fra libuoni: dunque Frate tu di che se buono? Io nõ ti ho a dire di me medesimo che io sia buono: Ma non sai tu? Molte uolte uno parla in persona duno altro: & tamen nõ e pero quello altro. Langelo parlaua ĩ persona di Dio: & tamẽ nõ era pero Dio. Diciamo adunque prima el titulo di q̃sto psalmo. IN FINem pro filiis chore pro archanis psalmus Dauid. Cominciando alcontrario Psalmus uuol dire modulatione facta insul psalterio che ha dieci chorde: Ilche significa che questo psalmo e decto da coloro che obseruono lidieci comandamẽti. Dauid e interpretato fortis manu & pulcher aspectu/che significa li buoni & belli di conscientia/ & forti di operationi: liquali hanno posto elloro refugio nel signore. PRO archanis. Perli secreti: pche costoro hãno cose secrete: lequali eglino nuntiano a figliuoli di Chore/che e interp̃tato caluarie: che significano li figliuoli & lidilecti delnostro saluatore Iesu Christo che fu crucifixo nel mõte caluario. IN Finẽ. Questo uuol dire/chel nostro saluatore gliadirizera ad ogni modo alfine loro: & condurralli in uita eterna. Hor su par-

lero adunque in perſona di queſti buoni: liquali met-
teremo da una parte: & dallaltra parte licaptiui: liqua
li ſono cauſa del tuo male Firenze: Ilmale tuo ſta qua
dẽtro: Ma per dire meglio / eglie dẽtro & difuora: Ma
qua ſono leradici: La mela ha ilmale ſuo radicato den
tro: Elſignore uuole mettere ilcoltello qua dẽtro ĩ q̃ſta
mela / & cauare uia elmalore. Hor togli queſta parola:
Nonti acchoſtare tu a q̃llo captiuo: Altrimẽti ti inter
uerra come a Dathã & Abiron: quando dixe Moyſe a
coloro / ſeparateui da coſtoro. Io parlo a te: Nõti acco
ſtare almalore: Accoſtati a q̃lli ch̃ fanno bene. Hor no
ta bene q̃llo che io tho decto: & andiamo piu ĩnanzi.
¶ Se tu chiaro? Io ſono chiaro io. Di ch̃ ſe tu chiaro? Io
ſono chiaro ch̃ Dio aggira eceruelli della Italia: Molti
reſterãno ĩgãnati. Dĩmi / hai tu mai ueduto & etti mai
interuenuto che tu uai ĩ mercato p fare una faccenda
& poi nefai unaltra? Hai tu anchora mai ueduto uno
barbiere andare in uno luogo a radere uno: & poi ha
raſo uno altro? Coſi ti dico che coſtoro non la harãno
inteſa a queſta uolta. Sta pure a uedere / che Dio go-
uerna tutte q̃ſte coſe col miniſterio delli Angeli: cio e
lecoſe naturali col lume naturale angelico: & lecoſe ſo
pranaturali della chieſa col lume ſopranaturale delli
Angeli. Ma nota che li Angeli nõ conobbono gia da
prĩcipio tutti li myſterii della chieſa: Ne anche quãdo
Dio gliuuol fare / gliconoſcono tutti in un tracto: ma
apoco apoco & tẽpo p tẽpo ſecõdo che Dio gliriuela
loro. E bene uero / ch̃ li Angeli ſuperiori neintẽdono
piu & meglio che non fanno gli inferiori: perche Dio
da prima ellume della coſa che lui uuol fare nella chie
ſa alli Angeli ſupiori: & loro illuminano poi glinferi
ori: liquali illuminano dipoi el ꝓpheta: & lui illumi-
na poi glhuomini di q̃llo myſterio che Dio uuol fare
nella chieſa ſua: Et coſi come li Angeli ſupiori neinten
dono piu che linferiori / coſi anche el ꝓpheta e piu illu
minato & piu neintende che nõ fãno glhuomini illu-

minati da lui. Ma perche Dio uuole che queste cose sie
no ad utilita delli buoni: & p loro lisa / & nõ perli cap
tiui: pero lesa in modo chĩ libuoni nepigliano fructo /
& li captiui no. Guarda la scriptura sancta che lui lha
facta scriuere ĩ uno certo modo / & quelle cose che uiso
no scripte / lha facte procedere & ordinatole p una cer
ta uia / che libuoni & quelli che uãno recti / nepigliano
fructo: Ma li captiui uinciampano dẽtro: & nõle pos
sono indouinare / in modo chĩ la sia per fructo loro: et
qsto e pche nõ lomeritano. Tu uedi chĩ nella scriptura
sancta del uechio testamento e scripto tutto lo adueni
mento di Christo & lasua uita: Ma una parola e posta
in uno luogho: unaltra in uno altro: et uno Propheta
nedira una parola: poi salta in uno altro pposito: Ma
se tu accozassi tutte qlle parole della scriptura insieme
tu uedresti quiui dipincta tutta la uita di Christo: et li
buoni & quelli che uãno recti / Dio gli illumina & san
no accozarla ĩsieme & cauarne fructo: Ma li impii nõ
lapossono intendere. Cosi anchora tu uedi che lascrip
tura / di Christo dice in un luogho: Ego & pater unum
sumus. Io & ilpadre mio siamo una chosa medesima:
Et poi in uno altro luogho dice: Pater maior me est. Il
padre mio e maggiore di me. Et qsto passo fa inciam
pare li captiui / che non lipare chĩ sia bene decto / & ag
giranuisi dẽtro. Questo puncto fece aggirare elceruel
lo alli Arriani / & entrorono ĩ errore. A pposito adun
que / Io tho decto che la chiesa si ha a renouare: & cosi
sara ad ogni modo. Hotti decto ancora che Firẽze ha
hauere molte gratie: & che ella ha hauere piu imperio
che ella hauessi mai: et cosi tiraffermo che sara. Ma tu
perche tu uedi come lecose uanno hoggi / & non tipa
re che elle uadino ĩ modo che lepossino partorire que
sti effecti / tiaggiri el ceruello: & non consideri che Dio
legouerna lui: & che questo e ilmodo: Et Dio nonti il
lumina a conoscere lauerita / pche tu se captiuo: & po
tiaggiri. Ma li buoni conoscono chĩ questo e ilmodo:

& cauonne fructo: perche fanno bene/ & ogni di si di/ sponghono ad migliore uita. Tu non uuoi humiliarti ad questo credere: et pero tu non intendi questa cosa: Donde dice Esaia: Nisi credideritis/non intelligetis. Se uoi non crederrete/non intenderete. Lascia adunque li tuoi peccati: lascia le tue phantasie: Io dico a te: Fa penitentia: Fa penitentia: che io tauiso che chi cauera ilmuro/gli rouinera addosso. Io tinuito a penitentia: che male tidico io? Hor lasciami un pocho riposare.

¶ Se tu anchora chiaro? Tu di pure/noi siamo chiari. Cosi diceuono anchora quelli/che erono altempo di Esaia: Noi siamo chiari: che habbiamo noi piu aspectare? Expecta/reexpecta: modicũ ibi: modicũ ibi. Io sono chiaro io/come io fu anco īsino da prīcipio. Io non mimuto pũcto di ꝓposito: Ma tu uolti ogni di carta secondo che tiuiene bene: Et dipoi siamo chiari. Io non fo mutatione alcuna: ma sono chiaro cħ quello che io tho decto e uero: Et sono anchora chiaro duna altra cosa/cio e che tu & li tuoi compagni o sieno dentro/o sieno difuora/combattete con Dio. Vedi come tu uincerai. Hor sicħ io sono chiaro di questo. Figliuolo mio torna indrieto: Poi chio sono entrato quassu/ & che io tho uisto qua/emisi e mutato ilcore: Io misono tutto commutato: & uienmi uoglia di piangere: perche io tho cõpassione. Tu tidebbi ricordare eldi di ogni Sancti saranno due anni quante lachryme sisparsono in questa chiesa: Cosi hoggi misono mosso a compassione/hauendoti uisto qua. Io non nõ uorrei che tu hauessi male: Io tiuegho per mala uia: & pregherro elsignore per te. Ma io ho paura chel sara difficile a tenere questa piena. Hor su a uoi buoni torniamo. Dite questo psalmo che habbiamo preso questa mattina: Cio e. DEVS NOSTER REFVGIVM ET VIRTVS. El signore e el nostro refugio & il nostro adiuto nelle tribulationi: Ma uoi captiui doue e il uostro refugio?

Enon e cosa piu appresso ne piu dilungi da lhuomo/ che e Dio. Tu dirai ch questo nõ puo essere. Tirispon do che Dio cõseruando lessere di tutte lecose bisogna che sia in tutte lecose per essentia: & pero e propitio a tutte lecose: Ma quanto alla degnita della sua uirtu e remotissimo da tutte: perche e in infinito per dignita eleuato da tutte. Sintende anchora quanto alla cogni tione nostra: Allaquale non e cosa alcuna piu absco/ sa che Dio: Perche lanostra cognitione tutta uiene dal senso: & non possiano cognoscere nulla/se non fac/ ciamo prima el phantasma duna cosa sensibile & cor/ porale: Et cõcio sia che Dio sia tanto discosto quãto si puo da ogni cosa cõporea/essendo Dio solamẽte spiri to: po diciamo lui essere piu abscosto dallhuomo ch al cuna altra cosa: Cosi econtra diciamo che lui e piu ma nifesto: Questo sintende quãto a credere chel sia Dio: perche ogni effecto siconuerte alla sua causa: Et essen do Dio causa dellhumo/po facilmente sicõuerte a cre dere ch sia Dio: et crediamo facilmẽte che lasua e una grãde bonta & grande pieta: & che lui ha bonta gran dissima. Tu captiuo adunque se forzato a dire ch Dio e quello che fa ogni chosa: et che ogni opera e dallui: Adunque tibisogna confessare che lui ha nelle mani sue tutti gliexerciti & tutta la Italia. In che ticõfidi tu adunque captiuo? Se tu uedi che Dio e quello che fa ogni cosa/doue hai tu posto eltuo refugio? Se Dio con duce ogni cosa/chi credi tu ch uincera? Cõfesserai che chi hara Dio dalla parte sua/uincera. Ma tu dirai che tu hai Dio dal tuo. Hor su ueggiamo se glie uero. Di/ mi quale e il tuo Dio? Dixono li Philosophi che Dio era quello ch moueua ogni cosa: Adunque eltuo Dio e quello ch timuoue. Hor dimmi captiuo/qual cosa e quella che timuoue alla tua operatione? Da ch fine se tu mosso? Se lambitione timuoue a desiderare quello che tu desideri/quello e iltuo Dio. Se laluxuria timuo ue/quello e iltuo Dio. Se lauaritia timuoue/quella e

il tuo Dio. Hor gũarda adũque cħ cosa timuoue: & conoscerai quale e il tuo Dio: & doue e il tuo refugio: & in che tu hai a sperare. Li buoni sono mossi da Dio al bene operare: & pero quello e il loro refugio. Odi che edicono. DOMINVS NOSTER Refugium & uirtus. El signore che ha creato el cielo & la terra e il nostro refugio & la nostra uirtu: Noi facciamo ogni cosa ꝑ suo honore: & da quello principalmēte siamo mossi: Lui e il fine nostro. ADIVTOR IN TRIBulationibus que inuenerunt nos nimis. Lui e lo adiutorio nostro in tutte le nostre tribulationi: et allui in tutte ricorriamo. Cosi dicono e buoni: Eccho le tribulationi che sono uenute: Tu sai quāto e che io te le predissi che le uerrebbono. Ricordati quante uolte io ti diceuo Fa masseritia/Fa masseritia. Eccho hora chel saria buono hauerla facta: Vedi che la carestia ne uiene grande. Tu dirai/o frate tu doueui dirlo piu chiaro: haremo facto masseritia. Io ti rispondo che le cose di Dio non si dicono altrimēti: Ma se tu se pouero huomo fa bene: ricorri a Dio/che lui nō ti lasciera morire di fame. PROPTEREA NON TIMEBIMus: dum turbabitur terra. Dicono li buoni: Quando la terra si turbera/noi nō habbiamo paura di niēte. Terra turbati quāto tu uuoi cħ noi non ci turberemo gia noi. La terra e il piu imꝑfecto elemēto cħ sia: & lacqua ha piu uirtu di lei: & laria piu/ & molto piu el foco: & piu anchora el cielo & li Angeli: Et pero acqua se la terra si turba/non hauere paura: Aria se la terra si turba/non hauer paura: Fuoco se la terra si turba/non temere di niente: Cieli/Angeli se la terra si turba/lasciatela pur turbare: non dubitate di niente: Non habbiate paura della terra che ella nō ui puo far male nessuno. La terra sono gl huomini terreni/huomini infanghati pieni di terra/pieni di uitii. Vien qua huomo insensato rinuolto nella trrra & nelle cose terrene: Tu ti marauigli che tu non credi: Il sole non penetra la terra: Le illuminationi di Dio non

trapassano nelli cori terreni. Cuarda il Sole che pene/
tra laria & lacqua & lo elemento del fuoco: Ma la ter/
ra non riceue dentro la luce del Sole/se non in super
ficie. Lacqua sono quelli che uogliono fare bene: ma
sono anchora imperfecti. Laria significa li proficien/
ti che pigliono anchora piu luce che non fa lacqua. Il
fuoco sono glhuomini contemplatiui: Et pero acqua/
aria/fuoco/cieli non temete di niente. Lasciate pure
turbare la terra: Nõ ui turbate uoi di niẽte: pche quan
do uerrãno le tribulationi grãde: TRANSFERentur
mõtes ĩ cor maris. Sarãno allhora transferiti li monti
nel core del mare. El mamare significa li exerciti/cħ fa
rãno turbatione come il mare. Quãdo sarãno adunq
le tribulationi profunde/Dio pigliera li monti & met
teragli nel mare: pche rõpino londe/ & nõ affoghino
le barchette che sarãno allhora ĩ mare/idest li electi di
Dio: Le nauicelle si accosterãno allato al mõte: & il mõ
te sosterra le onde grãde/ & ributteralle indrieto. Nõ
temete barchette: Non temete anime delli buoni: Nõ
temete electi: perche li monti che Dio mandera/uidi
fenderanno da londe del mare. Li monti sono li An/
geli & li Sancti del cielo che Dio mandera allhora a di
fenderui & in uostro adiutorio. Li monti sono ancho
ra li Predicatori/che Dio ui mandera per uostro con/
forto: siche non temete nauicelle. Quando Senacche
rib uolse disfare Hierusalem/uennono li monti: uen/
nono li Angeli: & ributtorono indrieto le onde: per/
cħ fu mosso guerra a Senaccherib dal Re di Ethiopia:
Donde e fu constrecto a ritornare indrieto: & fu preso
pel naso: & fugli decto/torna in qua. Siche non teme/
te uoi buoni: perche li monti sono in uostro adiuto/
rio. SONVERVNT. Questi monti hãno sonato ap
presso a Dio: & preghano sempre per li buoni/ & dico
no: Benefac domĩe bonis & rectis corde. Signore no
stro exaudisci li tuoi monti: Fa bene alli buoni & recti
di core: Domina benefac bonis & rectis cerde: O regi

na nostra/o uergine gloriosa/fa bene alli buoni & rec ti di core: Priegha per loro dinanzi altuo figliuolo: Ec cho adunque che li monti suonano. ET CONTurba te sunt aque. Ma le acque/idest licaptiui siconturbano & fāno come lacqua del mare/percuotono diqua/per cuotono dila: & tutti siconturbano. Conturberānosi anchora di questa predicatione: perche non possono patire libuoni: Ma guardate captiui che limonti sono anchora turbati contra di uoi. CONTVRBAti sunt montes in fortitudine eius. Li monti sono conturbati di questo mare/& perli tanti peccati uostri: & perche epare a questi captiui di hauere preso gran forza: Ma guardateui captiui/che glie turbato Dio: La Vergine e turbata: Li Sancti sono turbati. Sācto Giouāni bap tista/sancto Zenobio aduocati di q̃sta cipta sono tutti turbati ꝯtra di uoi. Li iusti & libuoni huomini & dōne sono tutti turbati p iluostro malfare. Eglie turbato el cielo: eglie turbata laterra: eglie turbata ogni cosa cō tra di uoi: Et po guardateui captiui. Questa e laprima particella del psalmo nr̃o: hora andiamo alla secōda.

¶ Se tu chiaro? Siate uoi chiari? O captiui io sono chia ro di q̃sto/cħ tu uuoi cōbattere cō Dio: & che tu lapde rai: Et sono chiaro cħ tu harai ĩ q̃sto mōdo linferno: & cħ tu nō obterrai q̃llo che tu uuoi/& poi morrai & an drane acasa del diauolo se tu nō tiemēdi. Io nō so ho ra di q̃llo cħ tu se chiaro tu. Io sono chiaro di q̃sto cħ li buoni ĩ q̃ste tribulationi sarāno allegri: & harāno poi lecose ꝓmesse a Firēze & goderānole: & poi alla fine andrāno ĩ paradiso. Io tidico cħ io sono chiaro di q̃llo cħ io tho decto. Credimi cħ io nō son pazo & cħ io ueg go lecose come elle uāno. Et se nō fussi elnostro signo re Iesu christo lecose andrebbono male: Ma credi a me chel tuo disegno nōti riuscira: pche Dio e q̃llo che tie ne q̃sta opa: et po uedēdone tu segni/douerresti pēsa re chel cie pure qualche cosa qua che mantiene que sta cosa. Tu di che se chiaro: Credi tu essere piu chiaro

delle cose di Dio tu che se seruo del peccato & del dia-
uolo/che nõ sono quelli che seruono a Dio? Guarda
un pocho la uita tua: credi tu essere piu iluminato tu
delle cose di Dio che coloro che hanno buona uita/ &
uiuono bene? Credi a me che libuoni hanno unaltro
essere & unaltro lume/che non hai tu. Vien qua: Poni
che tu fussi stato creato ĩnanzi almondo & ĩnanzi alli
Angeli: et che Dio thauessi decto: Io uoglio fare li An
geli & le tale & le tale creature/dimmi haresti tu decto
che lui douessi dare q̃llo essere alli Angeli chel daua al
la terra/o uero unaltro piu pfecto? Certo se tu se huo
mo rationale/tu haresti decto chel douessi dare uno
essere allo Angelo molto piu degno di q̃llo della ter-
ra. Similmẽte sel thauessi decto hauẽdo Dio a fare piu
ordini di Angeli/chi gloria daro io alli Troni/alli Che
rubini/alli Seraphini/certo haresti risposto che piu glo
ria assai Dio douessi dare alli Seraphini chi alli altri or
dini inferiori? Ma uegnamo piu albasso: Se uno Re ti
monstrassi caualli di piu ragioni/ & dimãdassiti che sel
la harãno q̃sti caualli? Rispõderesti che licaualli grossi
harãno lasella da giostra/ & lironzini lasella da caual-
care. Ma se unaltro tidomãdassi/el Re fara egli a que
sti caualli selle doro/o dargento? Diresti/di questo che
e cosa accidentale lui puo fare che cosa egli uuole: Io
nonlo so: ma quanto allo officio alche hanno a serui
re questi caualli/io so quello che lui fara: perche alli ca
ualli grossi siappartiene la sella da giostra: & alli ron-
zini da camino quelle da caualcare. Cosi se uno adun
que tidomandassi/a chi dara Dio piu roba & piu ric-
chezze/alli buoni/o alli captiui? Risponderesti come
della sella/doro/o dargento: Et diresti/in questo puo
fare quello che lui uuole. Ma se tu fussi domandato a
chi dara Dio piu lume della uerita & delle chose sue/
alli buoi/o alli captiui/o ad chi dara piu consolatione
& piu pace nelle tribulationi alli buoni/o alli capti-
ui? Certo tu diresti alli buoni: Et pero se tu se captiuo/

puoi conoscere che tu non hai lauerita di queste cose: Ma chi uiue bene/e quello che lha. Cosi nota che tha dato questo gouerno perli buoni: & per introdurre el bene spirituale: et questo bene spirituale haranno ad ogni modo. Ma sappino che Dio uuole chi eglino habbino anchora elbene temporale & lericcheze & lagloria. Ma sarãno principalmente date loro per mantenere ilbene spirituale: Ma sappi che Dio fara questa cosa come egli ha facte laltre: cio e apoco apoco. Guarda nelle altre che lui ha facte: et prima quando Christo nacque/dette un poco di luce alli pastori che uennono a uederlo: & poi serro laluce: Dette dipoi unaltro poco di luce alli Magi: & serro: Poi comincio a predicare un poco alli Pharisei: & serro: Poi comĩcio a fare elprimo miracolo: cio e quando fece dellacqua uino: & serro: Et ultimo uenne poi alli miracoli grandi & apri la luce sua. Similmẽte altempo de Giudei Dio glimando molte tribulationi/quando una/& quãdo unaltra: et ultimo hebbonne una grãde dal Re Senaccherib/che glitolse ogni cosa da Hierusalem infuora: Et Dio uolẽdo dimonstrarli lasua bonta & liberarla/mando lo Angelo suo: che in una nocte amazo cento octantacinque migliaia dhuomini darme del Re Senaccherib: & cosi lui nõ uipote entrare. Habbi dunq; fede ĩ Dio Firẽze: che lui ti liberra: et ricordati di quello che io tidixi gia del seme/che ĩnãzi si generassi lhuomo/quello cibo sihaueua a conuertire in chilo: & uenire ad una corruptione & forma confusa: & allhora era presso alla generatione & faceua lhuomo. Hor si che io tidico che Dio dara consolatione in queste tribulationi alli buoni: & alla fine glimonsterra lagloria sua: Ma glimpii sarãno di q̃ste pieni di anxieta: & ultimo andrãno a casa del Diauolo. Hor lasciami un poco riposare/ & seguitiamo elpsalmo.

¶ FLVMINIS Impetus letificat ciuitatem dei. Cio e lacipta di Dio laletifica lo impeto del fiume. La cipta

di Dio sono li buoni della chiesa: El fiume e il nostro Saluatore; el quale dice: Ego fluuius dorix: q exiui de paradiso. Io sono el fiume dorix: che e uno fiume impetuoso per lamore grande di Dio che sono uscito del paradiso: Vuol dire chel saluatore nostro usci del seno del Padre. Questo fiume da principio/cio e questo uerbo eterno & concepto dal padre porto fuori in un tracto tutto questo modo: come porta el fiume le naue: & poi usci dal mare del paradiso/idest dal padre: la cui diuinita e come uno mare dinfinito. Et uene i terra & fecesi un fiume/ & entro nel uetre della Vergine: & fece uno fonte: et poi usci lacqua da questo fonte: lacqua dico delle sue predicationi: che mollifico tutti e cuori che louolsono udire. Dipoi fu ropto questo fiume in su la croce: quado fu morto p noi: et dalle piaghe sue & dalle fonte di questo fiume ropto exiuit sanguis & aqua. Dipoi uenono li Apostoli: & hauedo beuuto di questa acqua di questo fiume ne dauono poi alli altri: & predicado faceuono inebriare glhuomini/i modo che no haueuono sete daltra acqua che di questo fiume: Qui biberit ex hac aqua/no sitiet iteru. Questo e adunq el fiume che letifica la cipta di Dio/idest li buoni: liqli dicono. FLVMinis ipetus letificat ciuitate dei. Idest limpeto dello amore di questo fiume ci fa stare allegri. Per questo noi siamo cotenti patire ogni cosa. El signore letifica la cipta sua co limpeto dello amore di questo fiume. SANCTificauit tabernaculu suum altissimus. Idest Laltissimo signore Dio ha sactificato il tabernaculo suo. Li tabernaculi di Dio sono li huomini iusti: pche si come li tabernaculi sono lhabitationi delli huomini: cosi li iusti sono tabernaculi di Dio: nelliqli habita: & in loro cobatte: Et po no habbiate paura buoni: pche il signore ha sanctificato el suo tabernaculo/idest che lha purghato da ogni affecto terreno: Egli lha ancora sactificato/idest che lha cofirmato nel suo lume: No temete adunq buoni: perche li tabernaculi del signore sono sanctificati.

DEVS In medio eius non cōmouebitur. El signore e ī mezo delli buoni: & nō potrāno essere cōmossi: & uēga qllo chi si uoglia. Sel uerra guerra Firēze nō hauer paura. Io dico alli buoni co nō habino paura: pchi loro sono Firēze: Ma li captiui nō cihāno parte: & loro hanno da temere: Ma li buoni sarāno aiutati dal signore. ADIVVABit eā deus mane diluculo. Sara dico aiutata la cipta sua dal signore la mattina dopo la nocte: Firenze tu se hora nella nocte: La Italia e nella nocte. Italia tu se anchora alla prima uigilia della nocte: La nocte ha quattro uigilie: Tu se nella prima: & hai ancora a passare tre altre uigilie. Ma tu Firēze quāta nocte ha tu ancora hauere? Quanta tu uorrai: & secōdo la penitētia che tu farai. Fa penitētia adunq Firēze: o huomo fa penitētia: Credi a me che se tu nō tirauedi/ tu trouerrai quello che tu nō uorrai: Credimi dico che tu capiterai male/ se tu nō ti emendi. Io tho ueduto doue tu nō uorresti essere. Emendati adunq & torna in drieto: & entra nel numero delli buoni: acciochi tu sia anche tu aiutata nella mattina di questa nocte. Et questo basti quanto alla seconda parte del psalmo: hora alla terza.

¶ O padre qste cose nō ci consolano: Queste cose di uita eterna noi cele sappiamo: noi uorremo altro: Eglie uero che chi ha gliocchi ī terra/ nō le conosce queste cose che diciamo: ma chi ha el lume di Dio/ non ha altra cōsolatione che questa: & etiam che tu gli promettessi tutto el mondo/ ama piu queste cose di uita eterna & udire le cose di Dio/ che non fa tutte le cose temporali. Hor su al fondamento nostro: torniamo al nostro thema: Se tu chiaro? Se tu chiaro Firenze? Io sono chiaro di questo/ che se non fate altrimenti che uoi capiterete male: & pericolerete: Ma se non lo farete/ lo farāno qualche buoni: Et po se non lo farete/ potrete astrologare & uedere come capiterete. Hor su uogliamo astrologare qsta mattina un poco anchora noi. Pazzi

Astrologi/che uogliono iudicare delle cose future del la chiesa: Fateui înãzi: uediamo un poco come uoi po tete bene astrologare. Dice scõ Thommaso & pruo/ ualo con ragione/che li Angeli (nõ dico li Demonii: ma li Angeli buoni) nõ sanno le cose naturali future contingenti: Vero e che per la grãde scientia che han no: & per lo ingegno iudicano el futuro nelle cose na/ turali/uedendole nelle cause propinque: Ma delle co se future contigenti/che possono essere & nõ essere/di ce scõ Thommaso che li Angeli nõ le sanno/se nõ tan to quãto gliene riuela Dio. Vuo tu essere dũq; tu astro logo da piu che lo Angelo? Certo lo Angelo conosce pur tutti li cieli & la loro uirtu: Se dunq; per li cieli & p le stelle si potessino uedere le cose future contingenti/ non e dubio che li Angeli le conosceriano: Sed sic est/ che nõ le conoscono: Dunq; per li cieli nõ si possono co noscere/ne per altro modo naturale: Et pero li Astro logi si becchono el ceruello: & pure uogliono sapere astrologare: Benche per la subtilita dello intellecto lo ro molte uolte cõiecturino quello che ha a essere: Ma le cose che appartengono al libero arbitrio/nõ posso/ no cosi coniecturare; & molto meno quelle che appar tengono alli mysterii della gratia & della chiesa. Hor su uogliamo astrologare anchora noi: Ma nõ uoglia/ mo torre il cielo delli Astrologhi: ma il cielo della scrip tura sacra. Guarda adunq; nella scriptura/ & ua astro logando bene: tu trouerrai che quando Dio ha uolu/ to flagellare un populo/ha sempre leuato uia li buoni capi/ & messo li captiui: & in quelli tempi ha mandati poi Propheti: liquali habbino a confortare li electi di Dio nel tempo del flagello/ & mantenerli ĩ bonita/ & per riserbarli p seme. Astrolaga un poco bene & leg/ gi quello ch io tho scripto/che tu facessi Iustitia & scac/ ciassi uia li uitii della tua cipta: et che altrimẽti tu hare sti tribulationi assai: Va un pocho astrolagando & ue dẽdo che iustitia tu hai ancora facta/ & cħ purgatione

di uitii. Guarda un poco sel sigiuoca p tutto nella tua cipta. E fanciulli lapurgauano dalli uitii & dalli giuochi: & tu glihai īpediti. Fanciulli io dico a uoi/lasciate giuocare: nō uene īpacciate piu: lasciate correre. O Firēze Firenze ua un poco astrologando: tu uedrai chel si giuoca p tutte lestrade: et fānolo ancora p dispregio delle cose di Dio. Io dico di molti/chi dicono: Giuchiamo pure: elfrate ha decto che facciamo buone poste: et dicano & fanno proprio elmale p dispregio: Et anche di questi che giuocano/ne alcuni in magistrato. Et similmēte anche lipoueri giuocono per tutto. Hor su giucate poueri: Prouocate bene la ira di Dio contra di uoi. Io uidico poueri che uoi morrete di fame. Da questo giuoco ancora uiene la bestēmia: che tiuoglio dire che nō e molto che uno/alquale io posso credere/uenne a me/ & dixemi chi passando pla uia doue sigiucaua senti uno bestēmiare/che benedixe lanima di Christo/ intendi alcōtrario: Et dixemi questo tale: Padre io nō so uedere come Dio possa piu sostenere. O Firenze Firenze che modi tipaiono questi? di hauer tribulationi o no? Va un poco astrologando qste cose: uedrai quello e da iudicare. Firēze tu di/Noi siamo chiari. Io tidico che io sono chiaro che se tu non torni indrietō/che tu capiterai male: Io telho decto: fa tu: El frate si stara nella sua cella lui allegro: & nō hara paura alchuna di te. Io nesono chiaro di questo che io tho decto: cosi fussio chiaro & cosi dubbio di andare in paradiso. Io uoleuo lasciare correre & nō haueuo gia animo di predicare adesso: Ma pche la Magnifica Signoria mha richiesto/ho uoluto obedirli: Ma quāto si durera questo giuoco/nō so: Nō so quāto cipredicheremo: Forse che durera poco. Hor su habbiamo astrologato: Torniamo hora al psalmo nostro: & astrologheremo anche unaltro poco. CON Turbate sunt gētes. Dice elpsalmo nostro/che le gente si sono cōturbate. Guarda un poco sel tipare che tutta la Italia sia conturbata. Non

tiricordegli che tutte queste cose & questa conturbatio ne delle genti ti e stata predecta gia tanto tẽpo inanzi. Va un poco astrologando queste cose: & uedrai co me tu douerresti essere chiaro. ET INCLINAta sunt regna. Li regni sisono inclinati. Dimmi/ nõ e egli sta to inclinato quel regno la? Non fu egli anche inclina to questo qua? Hor credilo a me/ che nesaranno incli nati delli altri. Vogliamo astrologare anchora noi: Credimi dico che la Italia nõ ha rimedio. Egliandran no aspasso tutti: Io dico aspasso a casa del Diauolo/ se aspasso sipuo chiamare la: & licaptiui neandranno cõ loro. Sono inclinati adunque & inclinerannosi li re/ gni. DEDIT VOCEM SVAM Et mota est terra. El signore ha data la uoce sua/ & essi commossa la terra. Non ha tu ueduto che ad una sola uoce & ad uno solo passaggio elsi e cõmossa tutta la Italia? Essi cõmosta la terra/ idest li huomini terreni & licaptiui. Ma li buoni dicono. DOMINVS VIRTVTum nobiscũ/ suscep tor noster deus Iacob. Elsignore delle uirtu cio e delli Angeli e con esso noi. Non habbiamo paura: perche el ciha presi Dio di Iacob/ che e interpretato supplan tatore: cio e elsignore e con quelli che hãno supplan tati lipeccati. VENITE ET VIDETE Opera domi ni: que posuit prodigia super terram/ auferens. Vede te & guardate un poco che prodigii ha facto elsignore sopra la terra. Guardate p uno passaggio/ chel signo re ha facto che gliha conquassata tutta la Italia. Hor ua astrologando dunq; quello che sara questaltra uol ta. ARCVM CONTERET ET CONFringet ar/ ma. Egli spezzera larco & larme. Larco e quello che ti ra discosto: Questo significa li doppi & li simulatori/ chi offendono dalla lunga & di nascosto. Credimi che saranno spezzati questi archi: & saranno prese le uol/ pe aquesta uolta. Larme sono quelle che sono piu ma nifeste: Queste significano lesquadre che saranno con fracte: che nõ uiuarrãno niente. ET SCVTA Com

buret igni. Et gliscudi uostri el signore gliardera. Gli scudi sono larme da difendersi. Questi significano le uostre rocche & leuostre fortezze/che nõ uarranno di co nulla cõtra alsignore: ilquale dice. VACATE ET VIDETE: QVOniam ego sum deus: exaltabor in gentibus & exaltabor in terra. Firẽze attendi a me/di ce el Signore: Nonti confidare in altri che in me: per che io sono quello che fo ogni cosa. Ricorri adunque allui/et di. DOMINVS VIRTVTVM NOBIS/CVM: SVSCEPTOR Noster deus Iacob. Hor su questo e ilpsalmo: Tiuoglio hora dire una parola: & faro fine.

❡ Come tho decto/sono uenuto q̃sta mattina quassu per obbedire alla Magnifica Signoria/richiesto che io predicassi: Et benche io non sia sottoposto alforo secu lare/ho uoluto obbedire. Hor su uoi farete laproces/sione che si e ordinata: et sare buona chosa se uoi lafa cessi col core: come si debbe fare. Notate bene quello che uidico: se uoi ricorressi a Dio come sidebbe/io mi confiderei in Christo/che noi haremo qualche gran de gratia: & che noi non haueremo ad hauere paura di nessuno. Tu Firenze nõ hai confidentia in Dio: Tu non ticonfidi in lui come si debbe: La tua speranza e posta nelli huomini: Tu ticonfidi pure ĩ uno huomo: & io tho decto piu uolte: Maledictus homo qui confi dit in homine. Firenze io tidico se tu hauessi fidanza in Dio/& quiui hauessi posto el tuo refugio/quando quello huomo in chi tu tifidi/etiam morissi/sappi che Dio faria delle pietre huomini che fussino in tuo adiu torio: Potens est deus de lapidibus istis suscitare filios habrae. Oh perche non uiene egli ad aiutarci quello huomo? Perche Dio non uuole. Oh perche non uuole Dio? Perli tuoi pecchati. O padre quello huomo che nõ ciadiuta fa egli bene a nonci adiutare? Egli ha ha uuto cosa insino a qui chel debbe intendere: Egli ha hauuto tribulationi tali/chel debbe cognoscere sel fa

bene/o no: Et dicoti anchora che egli hara delle mag giorri tribulationi/ sel non fara quello che gli debbe. Ma tu Firenze nonti confidare in huomo: Non guar- dare a quello chi fanno glhuomini: ma poi tutta la tua speranza in Dio: perche lui solo e quello che gouerna ogni cosa. O emi ricõda hauer udito dire/ che quando uoi Fiorẽtini haueſti gia guerra con li Saneſi al tempo di sancto Bernardino/ che uoi ricorreſti a Dio con pro cessioni & penitentia: & che sancto Bernardino essen do la in persona/ domandaua spesso che si fa a Firen- ze? Eragli decto/ processioni & penitẽtia: Et lui rispon deua: hanno uinta la guerra. La processione adunq; si uuole fare/ che hauete ordinata: Ma fatela deuotamẽ te/ & col cuore uolto a Dio. Et prima cõfessateui: et chi non puo per diqui a domenica innanzi la processione sia confessato ad ogni modo innanzi Ogni sancti: Poi el di dogni sancti cõmunicateui deuotamente. Secun do non si uuole andare ornati in questa ꝓcessione: ma tutti humiliati. Andate pregando Dio tutti per la cip ta: et che Dio ci liberi da uno certo gran male. Prega- te anchora per questi captiui che Dio li conuerta: per che e portono grande pericolo. Figliuolo mio de tor- na indrieto: De uolta la phantasia altroue: De ama el bene cõmune: Torna dico indrieto/ che tu non se per buona uia. Io ti dico questo: perche io tho cõpassione: Che male ti dico io? Hor su alla processione. Preghate dunque per la cipta/ & fate che le donne sieno separate da glhuomini/ come si fece laltra uolta. Offerite elymo sine assai: & ordinate che uadino alli huomini di san Martino/ che le distribuischino poi loro alli pouerelli. Et uoi poueri huomini buoni nõ dubitate/ chi se uoi ui cõfidate in Dio/ senza dubio alcuno lui ui adiutera ad ogni modo/ se uoi farete bene. Io nõ ho mai lecto ne mai inteso dire che io miricordi/ che nessuno seruo di Dio morissi di fame. Hor su offerisca adunq; ogniuno per aiutare e pouerelli: et uoi ricchi offerite abondan-

temente doro & argento: Et questo e quãto io ui ho uo luto dire per ordine della processione. Hora uegniamo alla parola che io tho promessa.

¶ De non dire piu se tu chiaro? Figliuolo mio nonlo dire piu: Perche tu tenepentirai. Dimmi un pocho/ di che se tu chiaro? Io sono chiaro io che tu non puoi essere chiaro: perche tu se auiluppato nelli peccati & nel liuitii tuoi. Come uuoi tu addunque essere chiaro? Dimandateli un pocho questi tali che dicono/ Noi siamo chiari che noi siamo ingãnati. Io uirispondo/ che gliel uero: & io sono chiaro che Dio uinganna. O padre che di tu? Come puo essere che Dio inganni? La scriptura sãcta eldice: Io lho imparato dal Spirito sancto: ilquale ha facta quella scriptura. Va leggi Iob/ doue eldice: Qui mutat cor prĩcipum populi terre/ & decipit eos ut frustra incedant: perpalpabunt quasi in tenebris & non in luce: & errare eos faciet quasi ebrios. Cio e Dio elquale ĩmuta ecuori delli Prĩcipi della terra/ glinganna/ acciocħ uadino errando nelle tenebre & nõ nella luce: & fagli errare come ebrii. Ecco addunque che la scriptura dice che Dio inganna questi saui: & credono alle uolte andare in uno luogo: & poi uanno in uno altro: & sono presi & menati per ilnaso poi doue eglino non uorrebbono. Questo inganno che Dio fa loro/ uuol dire/ cħ perli loro peccati esono accecati: & dio nõ glida lume: anzi lopermette che eglino sieno ingannati; perche cosi meritano. Io lodico a tutta la Italia/ Dio uinganna: Tornate adrieto/ che questa non e lauia: Enon uiriuscira quello cħ uoi disegnate: El predicatore anchora inganna: et questo ancora lodice lascriptura sancta. Va leggi Esaia alsexto Capitolo: doue dice Dio ad Esaia: Vade & exceca cor populi huius: & aures eius aggraua: & oculos eius claude: ne forte uideat oculis suis/ & auribus suis audiat: & corde suo intelligat & cõuertatur/ & sanem. Va/ di

ce el signore ad Esaia/Predica a questo populo: accie-
cagli ilcore/ & aggrauali liorechi/ & chiudigli liocchi:
acciocche non intenda & non uegha/ & non si conuer-
ta: Vedi adunq; come el predicatore che e mandato
da Dio inganna: Ma intendi bene come questo sinten
de: Vuol dire: Va predica lauerita: & perche li captiui
lhanno in odio/nonla uorranno udire: et pero elcore
loro diuentera accecato: & nõ haranno occhi ne orec
chi che la ueda/o che laintenda: Perche non meritano
di intendere la uerita perli loro peccati: et cosi saran-
no ingannati. Et pero uoi captiui che dite: siamo chia
ri che siamo ingannati/uoi dite eluero che uoi siate in
gannati: perche liuostri peccati meritano che uoi siate
lasciati entrare ĩ una uia/che alla fine resterete ingan
nati. Humiliati adunq; superbo: Ritorna alla uia buo
na: che tu sarai illuminato. Lucifero (come dice san-
cto Anselmo) se sifussi humiliato/harebe hauuto da
Dio cio chegli uoleua: cio e/essere sopra ad ogni crea
tura: Elsignore tichiama ch̃ tu torni allui/se tu uuoi fa
re cosa ch̃ sia buona per te. Hor su che uuoi tu chio fac
ci frate? Io telodiro: ma tu nonlo farai: perche e cosa
uecchia. Prima dico che tu tema Dio. Secundo/che tu
lasci stare quello che tu pensi di fare: & che tu ami elbe
ne cõmune & latua cipta/& latua patria: et che tu non
impedischa le prouisioni humane che sipossono fare.
Ama dico elbene cõmune per amore di Dio: & quan
do tu uedi che lacipta ha bisogno di fare qualche dana
ri/aiutala di quello che tu puoi: & presta iltuo particu
lare per non perdere lo uniuersale: Et se tu nonlo fa-
rai/io tidico ch̃ tu perderai poi ilparticulare & ilcomu
ne. Nõ dico gia che tu presti ad usura al Cõmune: ma
gratis: Ma tu Cõmune nõ dico che tu non renda quel
lo che tu hai promesso a chi tha prestato ad usura/ben
che tu nõ fussi obilghato: Ma rendi pure quello che tu
hai promesso per mantenere ilcredito: acciocche unal-

tra uolta tu truoui eltuo bisogno. Et preterea uniteui tutti insieme: Lasciate andare le uostre dissensioni: et se uoi fate qsto/che uoi facciate una uera unione (notate bene quello che io uidico) io uoglio pdere lacappa/se noi non schacciamo uia li nostri inimici: Io dico se uoi fate questo/che io uoglio essere ilprimo a uscire fuora contra di loro con uno crucifisio in mano: Et faremo fuggire tutti linostri inimici insino a Pisa/ & anchora piu inla. E ci e delli rimedii anchora humani/se tu gliuorrai: et anchora delli diuini: et fare penitentia & cōfidarti in Dio: et lui tiliberra. Firenze essendo tu liberata dellaltre uolte da Dio/debbi anchora sperare ī lui a questa uolta. Tu tidebbi ricordare a noue di di questaltro fara due anni/quāte lachryme furono sparse in questa sancta Reparata qui lamattina alla predicatione: Et debbiti ricordare quanto noi gridamo in su questo perghamo. Et poi eldi medesimo essendo facta si lareuolutione/fusti da Dio liberata da uno grande pericolo. Dipoi unaltra uolta uno uenerdi quando el Re di Francia era qui nella tua cipta/tu sai ad che pericolo fusti: Et a me ricorda (come sanno limiei frati/ & sono testimonii) che io dixi loro a tauola/Io ho paura che hoggi in questa cipta non sia facto uno grande flagello: Dixi a tutti che facessino oratione tāto che io tornassi/che uoleuo andare alla maiesta del Re: et cosi andai: et loro stettono prostrati in choro ī oratione tanto che io tornassi: Alquale io andai: Giunto alla porta/fui ributtato: & fummi decto/enō uogliono che tu entri/accioche tu nō impedisca: perche euoglio no mettere tutta lacipta a saccho. Io nō so come la cosa si andassi: Dio fece ogni cosa: et fui preso & menato in un tracto dinanzi alla sua maiesta: doue era lui in camera con li suoi baroni: & nonui era alchuno delli tuoi ciptadini: et quiui mirispuose molto benignamente: & fermossi ogni cosa: Et accio non si guastas-

si per qualchuno delli suoi/ mi feci ridire li capitoli tre uolte: cio e in latino & i uolghare nostro: et due uolte mezo uolghare nostro & mezo franzese da quelli che non haueuono bene el nostro uolghare: Et chosi confermata ogni cosa/ usci fuori: & furono deposte le arme. Queste cose Firenze furono facte da Dio mediante le oratione. Laltra tua liberatione fu quando el Re torno indrieto. Sai che io andai allui: et lasciai che tu facessi oratione che mandassimo el nugholo a sfoghare altroue: et cosi fu facto: che ando a piouere & sfogharsi la ira in altro luogho: Et parlai allhora con la sua maiesta: et partimi quasi a ropta: et dixigli: Se uoi non farete quello ui ho decto/ & quello che uuole Dio/ uoi uedrete che uiuerranno addosso grande tribulationi. Hor si che Firenze anchora allhora tu fusti liberata per essere ricorsa a Dio & a loratione. Vengha addunque quello che uuole/ che io non ho paura/ se uoi ricorrete a Dio: Io uidico che sarete liberati ad ogni modo. Questa e una parola che io ti uoglio dire: Hora sta a udire unaltra parola/ & uattene a casa.

¶ Io lascio stare Firenze racchontarti tante altre uolte/ che ti ha liberata Dio. Tu sai quante uolte da due anni inqua/ eti e paruta essere spacciata: et che tu hai decto: Hora hora saremo absorti: et poi non e stato nulla: Ma Dio ui ha liberati per diuersi modi/ in tanto che qua non e uenuta anchora spada ne lancia/ ne bombarda. Hor su io tiuoglio dire questa altra parola. Quando io uiguardo qua in uiso/ ueggho che uoi siate diuisi in tre parte. Et prima uoi che erauate difuora innanzi a questo stato/ & non poteuate uenire ad uedere la uostra cipta: et diciauate: Oh se io potessi andare et starmi nella mia patria/ io mistarei sempre in pace senza cerchare altro. Statti adunque hora: perche non tistai? Che fai tu? Oh io misto:

E non e il uero ti dico: Io so che tu nõ ti stai: Io ne saprei mõstrare qua una brigata adito: Io tho uisto: Tu non stai cheto: La ambitione/lodio/la inuidia sono quelle cose che ti acciecano. Vnaltra parte uegho di uoi/che haueuono el capresto alla gola (io diro pur cosi) & ha uerieno tolta la uita di badda: et hora non si stanno: et non si ricordano del beneficio. Oh padre e non e il uero: Tu menti perla gola. Oh egli e captiuo uocabulo: lo lascio el pẽsiero a te: eglie el uero ti dico io: Io tho uisto. La terza parte siete quelli che siate stati in magistrati/ & non hauete uoluto fare iustitia. Oh se io hauessi quella potesta qui adesso/che haueua el Saluatore/quando gli fu presentata la adultera da quelli captiui/che domandauono iudicio contra di lei: & il Saluatore chinandosi in terra scripse: et poi leuandosi diceua. Qui sine peccato est uestrum/primus in illam lapidem mittat. Chi e di uoi senza peccato/sia el primo a lapidarla: & tutti coloro che lhaueuono accusata/cominciandosi a piu uecchi/si uscirono del tempio. Io ho decto/se io hauessi quella potesta: perchẽ Dio se uolessi/la potria exercitare ĩ me al presente & in ogni altro: Et pero se io dicessi con quella potesta: Chi e stato in magistrato/chẽ solo habbia hauuto locchio a Dio & al bene cõmune senza rispecto di persona: ne locchio alle faue & al fauore populare/tutti restino qui: & glialtri si partino. Tu uedresti che tutti ui partiresti di qua: o pochi pochi ci rimarrebbono. Cosi ancora se io dicessi: Tutti coloro che hanno seruata la fede alla donna sua/stieno qui a sedere/ & glialtri uadino uia/o quanti uedresti chẽ se ne andrebbono. Similmẽte se io dicessi/tutti q̃lli del uitio della sogdomia si partino/o quanti se ne adrebbono uia. Voi adunque che siate stati in magistrati/non hauete facto iustitia: Non hauete uoluto scacciare li uitii della uostra cipta: E si gioca p tutto nel conspecto di Dio: et per dispregio/come io ti di

xi disopra/bestemmiasi per tutto: si fa usure manife/
ste: che debbo dire piu? Voi non uolete intendere: Io
non uoglio piu ricordarui le buone leggi: lequali non
hauete uoluto fare: Ma solo uoglio prenũtiarui el ma
le che ha a uenire a uoi captiui: & il bene/che ha a ue/
nire alli buoni. Tu credi hauere facto una grande in/
giuria a me a non uolere uincere le buone leggie. Io
non menecuro per me: & non uipenso piu quando io
sono uscito diqua: Ma ricordati che io tidixi laltro di
che le sifarebbono ad ogni modo: ma cõ uostro dam/
no: et cosi sara. Eccho gia eldamno apparecchiato: ec
cho le tribulationi: Voi uolete pure farmi Propheta:
& io non sono Propheta/ne figliuolo di Propheta. Et
non tanto che uoi nõ uogliate fare el bene: ma uoi nõ
fate se non dire male & mormorare: et tutto eluostro
maldire e contro a questa predica. Io non menecuro
per me: Tu fai cõtro a Dio: Che io tho decto che que/
sta doctrina non e mia. O captiuo tu mormori con/
tro a quella/a che tu se grandemẽte obligato: & repu
ti el beneficio ĩ maleficio: Ma io tidico/nota bene que
sta parola/che quando etiriuscissi/ & che tu facessi uno
tyranno/non tidico che tu lhabbia a fare: ma dico se
per caso tu lo facessi: io tidico in uerbo domini/che tu
& lui capiterete male. Hor su facciamo fine: Firẽze fa
penitentia: Popolo fa penitentia: Buoni fate oratio/
ne per questi captiui: perche sono in grande perico/
lo. Firenze io uegho di molto sangue: Donne prega/
te perli uostri mariti & perli uostri figliuoli. Ogniuno
facci oratione. Ogniuno si dia alla sancta penitentia:
Et fate domenica questa sancta processione deuota/
mente/come si debba: et il Signore cidara gratia che
mitigheremo questo flagello: Ad laude & gloria del
nome suo: Qui est benedictus ĩ secula seculorũ. Amẽ.

DEO GRATIAS.